

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.  
Anno V. — N. 130

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fruunt  
In cruce signatas fura quod alius tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!  
Quae vult mundum, vincat et ipse modus.  
Petrus Archiep. Urbin.

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari e l'elenco del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedersi le condizioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 10 Giugno 1904

## Un anno dopo

Or fa un anno una notizia terribile correva con la celerità dell'elettrico ad incutere terrore all'Europa. Era la notte dal 10 all'11 giugno, la notte precedente la festa del Corpus Domini, e a Belgrado un pugno di congiurati, ufficiali addetti alla guardia del palazzo reale, capitani dal famigerato Matizicki, irrompevano nel cuore della notte con le armi in pugno nelle deserte e silenziose stanze regali, e quali belve assetate di sangue umano, su Alessandro e Draga facevano orribile scempio.

Essi, novelli Bruti, colle armi lorde di sangue osavano gridare: *Viva la libertà!* Ma siccome niuna società può stare senza un potere che la unifichi, perciò sentirono il bisogno di un re, ed elessero Pietro Karageorgevich. E questi da Ginevra rivolse il pensiero alla patria sua, ed accettò quella corona che gli posavano sul capo gli uccisori del figlio di Re Milano.

La diplomazia, usa a vivere di apparenze e ad appagarsi di doppiezze, senti che bisognava almeno almeno protestare e platonicamente reclamare il castigo dei rei, per non darsi l'aria di sanzionare il trionfo della iniquità fortunata, prima di venire al riconoscimento del nuovo Reame. Ma le Note giacquero nella cancelleria di Belgrado; il Re non ebbe che la forza di promettere, un promettere che indicava chiaramente l'idea di non mantenere.

E' passato un anno fra queste promesse e tentennamenti di Re Pietro: un anno è passato, e la Serbia non ha fatto un passo avanti nella sua riabilitazione innanzi al mondo civile. È passato un anno e Pietro Karageorgevich sente ora a dire nella sua Belgrado e sotto le finestre dello stesso suo palazzo, dove spesso gli parrà di veder vagare le ombre degli assassinati, che si vuol commemorare quell'anniversario, e celebrare quegli eroi.

A che pro ha cinto la corona se non è riuscito a sanare lo spirito pubblico, pago a rimanere assiso sul trono a forza di concessioni che domani travolgeranno lui e il trono tra gli orrori di altre rivoluzioni?

Le quali, se le cose vanno avanti di questo passo, non tarderanno certo a scoppiare e più terribili e più disastrose, per la Serbia e per i Balcani, delle rivoluzioni passate. I sintomi di esse sono ormai forti in quei paesi.

E l'Europa civile che ha tremato in quella notte fatale, dopo un anno ha tutta la ragione di tremare ancora, e di tremare più di se stessa che dei Balcani. La politica aristocratica della sua ormai decrepita diplomazia ha fatto scuola presso i popoli balcanici, e siccome questi sono più barbari, i discepoli hanno superato i maestri; li hanno superati sino alla glorificazione ed alla commemorazione annuale del regicidio! In ciò consiste tutta la forza d'espansione dell'Europa liberale.

Ed è questa la dolorosa constatazione che a noi tocca fare un anno dopo il tremendo eccidio di Belgrado. Fino a quando le cose andranno avanti così?

## Notizie Vaticane

**Una disputa di sacra teologia alla presenza del Papa.**  
Roma, 9. — Stamane alle ore 10 ha avuto luogo nella sala Clementina una disputa di sacra teologia fatta dagli alunni della scuola pontificia di Roma. Il Papa assisteva su apposito trono circondato da diversi E. M. Cardinali. Assistevano vescovi, arcivescovi e prelati ed i dignitari della Corte pontificia. La disputa si svolse fino alle 12,30. Alle 12 il Papa fece scendere ed intonò l'Angelus Domini. Alla fine della disputa il S. Padre rispose con brevi parole ringraziando gli E. M. Cardinali, i vescovi e tutti i presenti e congratolandosi cogli alunni e coi professori.

## Cose di Corte e di Governo

**Il Consiglio Superiore della P. I.**  
Roma, 9. — Con decreto odierno sono chiamati a far parte del Consiglio Superiore dell'Istruzione in seguito a designazione della facoltà Vittorio Scialoja, il prof. Antonelli, Gerratelli, Stampini, e per noia governativa Arcoleo, Fogazzaro, De Amicis e Vittorio Martinetti.

**Morra di Lavriano a riposo.**  
Roma, 9. — Il ministro Tittoni ha sottoposto alla firma il decreto che colloca a riposo in seguito a sua domanda il generale Morra di Lavriano ambasciatore a Pietroburgo.

## Parlamento nazionale

**CAMERA DEI DEPUTATI.**  
(Seduta del 9)

Nella seduta odierna dopo alcune brevi interrogazioni si riprende la discussione del progetto per le opere pubbliche del quadriennio, e si ebbero alcuni buoni discorsi, tra i quali, ascoltissimo, quello del ministro Tedesco, il quale tra altro, dice che circa le ferrovie complementari siciliane finora nessuna domanda di concessione è stata presentata e che se ve ne fossero occorrerebbe del tempo per esaminarle.

Quanto alla nuova aula l'architetto Basile ha presentato un progetto molto particolareggiato e non crede possibile superare il preventivo.

Il Governo ha dato gli ordini opportuni per affrettare i lavori al monumento a Vittorio Emanuele. Fa voti che il monumento possa inaugurarsi per la data desiderata dall'on. Crespi.  
Ricorda le vicende dei lavori del palazzo di Giustizia finora costati 27 milioni e difende la spesa di altri 5 milioni.

## NEI BALCANI

**La commemorazione dei reali uccisi in Serbia.**

Belgrado, 9. — E' scoppiato un dissidio fra gli organizzatori del requiem da celebrarsi l'11 corr. in suffragio dei reali assassinati. Gli amici della regina Natalia non vogliono permettere che si celebri contemporaneamente un requiem anche per i fratelli Lunievitz. Costoro, del resto, secondo ogni probabilità, non interverranno all'ufficio funebre.

Le *Vecerne Novosti* pubblicano in caratteri cubitali un annuncio delle sorelle Lunievitz, con cui invitano al requiem che si celebrerà l'11 giugno alle ore 10 ant. nella chiesa di S. Marco in memoria della loro infelice sorella regina Draga, di re Alessandro e dei loro indimenticabili fratelli Nicodemo e Nicola Lunievitz.

**Gli amnistiati bulgari.**

Solunco, 9. — Secondo rapporti ufficiali turchi fino all'11 maggio furono amnistiati 1658 bulgari. Dei relegati nell'Asia minore si escludono dall'amnistia solo dodici disunitari. Da fonte turca si smentiscono le notizie dei giornali bulgari che dicono che numerosi amnistiati sarebbero scappati in Bulgaria temendo un nuovo arresto oppure appressaggi da parte della popolazione maomettana, nonché dalle autorità locali. Le autorità constatano solo sei simili casi a Uesküb.

**La Serbia si arma.**

Semlino, 9. — Il giornale *Stampa* di Belgrado dice che il governo serbo commise 80 cannoni a tiro rapido, e che per coprire la spesa assumerà un prestito presso la Banca ottomana di Parigi.

## Nell'Estremo Oriente

**Si combatte da quattro giorni.**

Cebu, 9. — Commercianti cinesi, che ieri mattina partirono da Porto Arturo con il permesso delle autorità russe, su cinquanta giunche, e che giunsero qui adesso, narrano varie cose; ma i loro racconti concordano nell'affermare che da quattro giorni si combatte accanitamente ad Aversa dai forti di Porto Arturo. Nel porto non vi sono che tre grandi e alcune piccole navi; i cinesi non sanno dire che cosa sia avvenuto delle altre navi. Asseriscono poi che tutti i forti furono più o meno danneggiati dal bombardamento e che le mine, collocate all'ingresso del porto, esplosero durante un uragano.

**Scaramucce e combattimenti.**

Londra, 9. — Giacsono dei belligeranti si atpeggia a vittorioso nelle numerose scaramucce avvenute fra battuglie ed avamposti. A Pietroburgo è giunto un telegramma il quale parla di un combattimento sostenuto dal generale Xantouf contro la cavalleria giapponese dell'avanguardia dell'esercito di Oku. I giapponesi occuparono un villaggio, che a mezzogiorno fu attaccato dai russi. Questi costrinsero l'avversario a sgomberare la posizione. I giapponesi avrebbero avuto 60 morti e 150 feriti.

La *Morning Post* reca poi da Sciengai che sabato una brigata di Stockelbery, in marcia verso il sud, fu disfatta dai giapponesi vicino a Vafangtien.

**La Manciuria formicola di spie.**

Londra, 9. — Il *Daily Express* riceve da Nagasaki che l'eccellente servizio logistico giapponese è dovuto alla straordinaria organizzazione del servizio segreto

d'informazioni. La Manciuria formicola di migliaia di spie giapponesi. I russi ne impiegarono parecchie, ma per una che viene a mancare, centinaia di altre si offrono. La professione di spia militare è apprezzatissima nel Giappone.

**Il terrore degli attentati ferroviari.**

Leopoli, 9. — Pare che in Manciuria il ripetersi degli attentati ferroviari abbia addirittura terrorizzato le autorità militari russe perchè — secondo i giornali siberiani — il generale Kuropatkin ha ordinato di non permettere l'accesso alla ferrovia se non alle persone munite di « lascia-passare » dell'autorità militari, e che possano dimostrare di viaggiare per ragioni di servizio militare.

**Kuroki accerchiato?**

Pietroburgo, 9. — Un dispaccio ufficiale da Charbin alla Banca di Stato russa dice: « Tenete conto; Kuroki accerchiato ».

I russi continuano nell'allegro sistema di pigliar busse ed inventar frodole. Non più tardi di ieri l'altro Kuroki era stato fatto prigioniero; ieri era Oku che aveva perduto tutto il terzo corpo di esercito; oggi è di nuovo Kuroki che è accerchiato. L'accerchiamento sarebbe stato operato dai cosacchi di Renterkamp inviati come avanguardia delle truppe di Linievich alle spalle di Kuroki.

## Note e commenti

**Applicazioni nuove di privilegi antichi.**

Il privilegio parlamentare dell'immunità, ha avuto l'altro giorno una nuova e solenne applicazione.

La Camera ha negato l'autorizzazione a procedere contro l'on. Ghigi, che un cittadino regnicolo desiderava querelare per essere stato ripetutamente salutato da lui col grazioso epiteto di « porco ». Con questa votazione la Camera ha naturalmente proclamato il pieno diritto in ogni rappresentante della nazione di dar del porco a qualunque dei suoi rappresentanti.

Come i lettori vedono, l'applicazione dell'articolo dello statuto in cui è sancito il privilegio non potrebbe essere più illuminata e razionale. E' vero che tutti gli scrittori di diritto costituzionale danno per ragione precipua del privilegio parlamentare l'opportunità di salvaguardare i deputati dalle possibili sopraffazioni del potere esecutivo; ma ciò non toglie — come la Camera ha mostrato di credere — che il privilegio non sia anche inteso a tutelare nei deputati il diritto di dire male degli elettori.

La maggioranza che ha sancito questo principio si è appoggiata sulla considerazione che il grazioso complimento era stato fatto dall'on. Ghigi al suo assente avversario politico dentro l'aula di Montecitorio, e cioè dentro il tempio sacro all'immunità. Si starebbe freschi — ha ragionato quella maggioranza — se si dovesse impedire ai rappresentanti della nazione di parlare come a loro piace di Tizio, di Caio e di Sempronio, mentre sono nell'esercizio delle loro funzioni!

E sta bene: ma Iddio ci salvi d'ora in poi dall'aver qualche cosa da spartire con qualcuno di questi rappresentanti della nazione; si quali naturalmente, dato il caso che un semplice cittadino possa varcare la soglia del santuario, sarà anche permesso di gratificarlo d'un buon colpo di pugnale alle spalle. L'onorevole era nell'esercizio della sua funzione...

**Come si narra la storia.**

Ha fatto il giro di tutta la stampa anticlericale sotto i più ghiotti titoli la notizia di uno « sciopero di canonici » scoppiato ad Aversa la festa del Corpus Domini nel più bello d'una processione, con conseguente ribellione a quel Vescevo, Mons. Vento, e sospensione a divinis.

O bene, la *Discussione* di Napoli ha voluto venire al chiaro della faccenda e ha potuto raccogliere quanto appresso.  
Ad Aversa oltre i canonici della cattedrale vi sono quelli della chiesa della Ss. Annunziata i quali sono in numero di otto e 4 sono presentemente ammalati. La festa del Corpus Domini dal Duomo uscì la tradizionale processione alla quale presero parte le congreghe, il seminario, i canonici della Cattedrale e quattro canonici dell'Annunziata. Come usasi nel Mezzogiorno la processione si recò dal Duomo alla chiesa della Ss. Annunziata. Quivi giunta la processione, i canonici della Ss. Annunziata dovettero lasciare la processione perchè dovevano celebrare messa. Il cerimoniere avvertì monsignor Vento che questi quattro canonici lasciavano la processione e mons. Vescevo ordinò che la processione proseguisse per la sua via. La sera stessa i quattro canonici della chiesa Ss. Annunziata si recarono a visitare mons. Vento il quale non si era mai sognato di sospenderli a divinis.

Cadono così tutte le asserzioni dei giornali e non è da parlare di defezioni, di votazioni al socialismo, di sciopero ecc. Ecco a che si riduce lo scandalo: ecco

con quanta lealtà sono scritti i giornali anticlericali, ecco con quanta fedeltà e veracità si narra la storia!

**I soliti settarii.**

Tutti sanno quanto proficua sia per i nostri emigranti all'estero l'opera di assistenza di cui è presidente mons. Bonomelli. Dalla bocca stessa dell'illustre Prelato l'altro giorno a Venezia si poté conoscere l'estesa organizzazione di questa opera ed i vantaggi che essa arreca.

Ora i soliti settarii, spaleggiati dai socialisti dell'Umanitaria di Milano, cercarono sempre in tutti i modi di ostacolare la opera di mons. Bonomelli, rea soltanto, agli occhi loro, di essere in mano dei preti. E l'altro giorno riuscirono, in parte almeno, nel loro intento col far sì che il Comitato di vigilanza sul fondo dell'emigrazione non consentisse nella proposta del commissariato per l'emigrazione intesa ad aumentare di 10,000 lire il sussidio per l'opera di mons. Bonomelli; e formulasse anzi un voto accioccò la tutela degli emigranti all'estero venga affidata esclusivamente a persone laiche!

Ecco dove giunge l'odio settario! Cada pure l'Opera benemerita, si sfrutti in terra straniera il sudore degli infelici che apprendono a maledire il suolo natio, ma si cancelli l'onta di una istituzione cattolica, che offende i principii del libero pensiero.

Dalle carceri di Regina Coeli non sarà difficile trarre qualche commendatore più o meno venerabile, che potrà degnamente sostituire il reazionario mons. Bonomelli. E la tutela degli emigranti sarà... laicizzata!

## Il fermento rivoluzionario in Russia.

Leopoli 9. — Notizie dalla Russia dicono che l'agitazione rivoluzionaria si estende in modo allarmante. Molti agitatori eccitano con proclami e discorsi gli operai alla rivolta. In molte città vi furono vere battaglie fra i rivoluzionari e la polizia. A Gernikoff, Ielostoff Saratoff, Gorodine, Iekaterinoslav, Tula, Pensa, Riasan, Charkoff, Pietroburgo si fecero arresti in massa. La madre e la figlia di quel Balmaceff, che uccise il ministro Sipiagine, si sono costituite spontaneamente alla polizia per salvare una loro amica: la signora Leuschewwska, presso la quale si erano trovate carte compromettenti, affidate dalle Balmaceff. A Iekaterinoslav fu arrestata una signorina Khudjansk, nella cui casa si erano scoperti numerosi stampati rivoluzionari. Settantadue pubblicisti inviarono un indirizzo di simpatia a cinque loro colleghi, recentemente deportati.

## UN CONGRESSO dell'Associazione pel movimento dei forestieri.

Nei giorni 19, 20, 21 giugno corr. sarà tenuto a Roma il Congresso generale di questa benemerita Associazione. Il Congresso si terrà al Campidoglio, e svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Mezzi atti ad agevolare il movimento dei forestieri in Italia. *Organizzazione interna:* miglioramento dei pubblici servizi, delle comunicazioni, svolgimento razionale delle industrie connesse al movimento dei forestieri; attrattive di soggiorno, organizzazione di concorsi, fiere, esposizioni, feste pubbliche, congressi ecc. *Organizzazione all'estero:* difesa del buon nome italiano, diffusione dei pregi climatici, panoramici, idrologici, storici, archeologici dell'Italia, *reclame* collettiva, formazione di carovane, studio dell'avviamento delle colonne turistiche ecc.

2. L'ordinamento ferroviario in relazione al movimento dei forestieri; miglioramenti da introdursi nelle ferrovie italiane.

3. Criteri da adottarsi nell'applicazione delle tasse locali perchè non nuociano al movimento dei viaggiatori.

4. Azione del Governo, dei Municipi, delle Camere di commercio, degli Enti morali in rapporto al movimento dei forestieri.

Durante il Congresso, e precisamente martedì 21 alle ore 15 ci sarà anche una conferenza dell'archeologo prof. Giuseppe Gatteschi sopra le ricostruzioni della Roma imperiale, illustrata da proiezioni luminose. Saranno presentati ai Congressisti nella loro forma primitiva, ossia nell'antica grandezza e nel loro massimo splendore, il Tempio di Giove Statore, il Tempio di Venere e Roma, il Foro Romano, la Mole Adriana (Castel Sant'Angelo), la Via Sacra, il Campidoglio, il Tabularium (Archivio di Stato), la Basilica Flavia, e altri monumenti, dei quali l'illustre conferenziere farà il commento. Di fianco alle ricostruzioni, saranno riprodotti i ruderi attuali, dei quali nessun storico eruditissimo, nessun oratore facondo potrebbe colla semplice descrizione, dare un'idea adeguata della forma e grandiosità primitive. Saranno proiettati anche i documenti e i materiali colla scorta dei quali le ricostruzioni furono eseguite.

## Un glottologo meraviglioso

(ALFREDO TROMBETTI)

Nell'ultima premiazione dell'Accademia dei Lincei una delle più meritate e cospicue distinzioni è stata elargita ad Alfredo Trombetti, professore nel liceo di Cuneo, uomo altrettanto modesto quanto di vero valore scientifico, il più prodigioso glottologo dei nostri tempi, premiato appunto per un'opera colossale di filologia cui attendeva da molti anni. I nostri lettori vedranno volentieri qualche cenno sull'uomo, sino ad ieri ignorato dai più, e sul quale oggi la stampa doverosamente richiama la pubblica attenzione.

Alfredo Trombetti, professore di lettere latine e greche al liceo di Cuneo, ha peregrinato, come i suoi colleghi, per le scuole secondarie dell'Italia meridionale, a Cefalù, a Santa Maria Capua Vetere, a Monteleone, ecc., compiendo, in questo vagabondaggio oltre all'ufficio quotidiano d'insegnante, un gigantesco e geniale lavoro, dinanzi al quale lo stupore sorpassa l'ammirazione. Perchè l'uomo di cui l'Accademia dei Lincei premiava l'opera capitale, conosce e raffronta 500 gruppi di lingue da quelle che si parlano nel centro dell'Africa agli idiomi della Polinesia, che balbettano i selvaggi delle isole più sperdute.

La sua vita ha dato del prodigioso. A sette anni (nel 1873) Alfredo Trombetti aveva già imparato da se sulla scorta di vecchie grammatiche, il francese e il tedesco; e, tra i sette e i diciottanni, obbligato a guadagnarsi la vita nei mestieri più diversi, successivamente fattorino, barbiere e garzone orefice, mentre leggeva libri di astronomia e matematica, riusciva ad intendere il meccanismo delle lingue morte e delle moderne indo-europee.

Ed oggi che l'opera dell'oscuro e infaticabile lavoratore è riconosciuta universalmente, deve particolarmente allietarsi Giosuè Carducci, che dal 1883 gli vaticinava lieti giorni, agevolandogli la vita degli studi. Fu in quell'anno che un mercante di libri di Bologna (che è la città natale di Trombetti) parlò ad alcuni dotti amici del giovane, che spasmava dietro ad un libro arabo: e fece nascere in essi il desiderio di conoscere il precoce filologo. Il quale, di lì a poco, fu invitato da loro innanzi ad una commissione di cui facevano parte il Carducci e il Gandino, dell'università di Bologna, e sottoposto a una prova, dalla quale è testimonianza singolare il documento che il 21 dicembre 1883 pubblicavano i giornali di Bologna.

Il giovanetto Alfredo Trombetti, bolognese, dell'età d'anni 18 non compiuti, orfano di padre, estremamente povero, e che ha due fratelli minori accolti nel Ricovero di mendicizia, s'è dato per naturale inclinazione allo studio delle lingue, con tale profitto da potersene spartire, nel seguito di ben regolari studi, un distinto poliglotta. Infatti, desiderosi di dare un suo modesto saggio di quanto ha saputo apprendere nelle lingue che chiamansi dotte, fu appositamente conclusa un'amichevole adunanza dei qui sottoscritti la sera del 18 dicembre di quest'anno 1883. Alla quale, presentatosi il Trombetti e da lieta accoglienza incoraggiato, lesse, interpretò e chiosò molto accuratamente quanto gli fu messo innanzi di greco, di latino (e anche di inglese e di tedesco), non senza addurre ad ogni interrogazione la ragion filosofica ed etimologica delle frasi e delle parole che domandavano particolare schiarimento. Fu quindi stimato soverchio il proseguire nell'esame di altre lingue da lui sapute, come a dire della francese, della spagnuola, della portoghese, dappoichè si guardò il profitto ottenuto nelle più ardue come garanzia ben sufficiente di quello che egli deve aver raccolto nelle rispettivamente agevolate; tanto più che si offrì a prova altresì nell'ebraico e nell'arabo. Qui si espone un fatto, e qui non si esprime né più né meno di quel che detta la coscienza nel caso certamente straordinario, lasciando stare tutte le frasi encomiastiche, affinché sia libera da ogni ombra di coazione l'umanitaria volontà di chiunque amasse il pregio di muovere spontaneamente al soccorso di un giovane povero, studiosissimo e di sicuro riuscimento.

Subito dopo questo solenne attestato, il municipio di Bologna assegnò al Trom-

beti un sussidio annuo di 600 lire fino al compimento degli studi, che fu nel 1891, quando venne addottorato in lettere a quell'università. Per provvedere alla famiglia, che s'era formata, il Trombetti dovette darsi all'insegnamento; e così fu professore di ginnasio e di liceo, rimanendo tuttavia, per fortuna della scienza e della gloria sua, il più geniale dei giottologi.

Ora ha raccolto il frutto dei suoi studi nell'opera che l'Accademia dei lincei ha premiata e che s'intitola: *Nessi genealogici tra le lingue del mondo antico*. In essa il Trombetti dà la documentazione scientifica dell'origine unica di tutti i linguaggi: e questa monogenesi (che corrisponde al concetto delle unità della materia e della forza nelle scienze fisiche e naturali) è dal Trombetti provata dal raffronto di lingue più diversi e apparentemente più dissimili e dal ciclo che egli ha potuto stabilire fra tutte le lingue: per cui dai gruppi Bantù (del centro Africa) si unisce alle lingue camito-semitiche (egiziano, arabo, ebraico), alle caucasiche (arabo-altiche, dravidiche e indo-europee), che ricongiunge alle lingue monosillabiche (cinesi e giapponesi) e maleo-polinesiane, stabilendo in tal modo una vera e propria genealogia delle lingue.

Sul modo con cui nacque e si svolse in lui questa straordinaria facoltà glettologica, l'avvocato Barrini di Cuneo, in un articolo dedicato al Trombetti, narra quanto segue:

« Nella seconda classe elementare ebbe per caso in regalo da un suo compagno la grammatica francese Leitnitz: la sfogliò, la studiò con passione e qualche mese dopo traduceva facilmente dal francese, tanto che stupì non poco il suo maestro di scuola al quale si era rivolto per regole di pronunzia che non poteva trarre dagli insegnamenti grammaticali. Così durante la terza elementare, su una grammaticetta acquistata da un rivenditore per cinque soldi, imparò il tedesco, sopravanzando questa volta il suo maestro, che non gli seppe più dare alcuno chiarimento di pronunzia. Dopo abbandonò le scuole, non lo studio. Fu garzone barbiere, orefice... tentò mille altri mestieri e intanto si immerse nel greco. Fu costretto a conoscere il latino quando trovò la grammatica ebraica del Bellarmino scritta appunto in latino. Pregò allora la buona mamma, che nella rozza mente intuiva l'ingegno del figlio e lo proteggeva di fronte ai parenti che lo tacciavano di fannullone vagabondo, di accompagnarlo dal parroco per istudiarlo il latino. Questi l'accorse benevolmente e l'accompagnò dal rettore del seminario di Bologna, mons. Maranesi, dotto in lingue dotte e in lingue orientali. Così poté esercitarsi in greco, in ebraico, in arabo; e poi, conosciuto fortunatamente un persiano, imparare il persiano ed iniziare il turco.

« Un bel giorno, per buona fortuna, scoprì una vita di Abd-el-Kader tradotta dal francese, ma con nel verso del frontispizio un *fac-simile* in arabo e accanto la traduzione italiana. Il libraio pretendeva L. 1,50 e il Trombetti non possedeva che L. 0,30. Contrattò animosamente non il libro, ma il *fac-simile* tanto che il libraio gli vien regalato dal libraio commosso e stupito, il quale però si fa lasciare nome, cognome e indirizzo del giovanissimo e strano acquirente. Le informazioni che gli sono date sono così inverosimili, che non vi presta fede se non dopo aver per bene conosciuto il giovane studioso, vinto dalla realtà. Il libraio allora ne parla a Teodorico Landoni e Gino Ronchi, che capitavano spesso in negozio i quali alla loro volta espongono il caso ai colleghi Giosuè Carducci e Giambattista Gandino, e così vien preparata una adunanza in cui il giovane Trombetti avrebbe dato prova del suo sapere ».

Fu questa appunto l'adunanza da cui uscì l'attestato del Gaudino e del Carducci che assicurò al giovane l'assegno municipale di Bologna e che gli permise di proseguire i suoi studi prediletti.

Il Trombetti, da vero scienziato che non ama le ciarlatanerie e la pubblicità, vive oscuro e modesto dividendo la sua vita tra la passione dello studio e l'affetto per la sua famiglia, la moglie e sei piccini, che sono il sorriso e la gioia della sua severa e serena esistenza di erudito geniale.

### Notizie estere

**Cambattimento fra polizia e scioperanti.**

New York, 9. — Un conflitto è scoppiato ieri a Dumerville (Colorado) fra 200 agenti di polizia e 150 minatori del distretto di Cripple Creek. Cinque minatori furono uccisi e 15 arrestati. La polizia si impadronì di numerose armi e munizioni. I minatori si sono trincerati sopra la collina ove il combattimento continuò.

### L'odio di rassa.

Sanit Louis, 8. — In tutto il territorio dell'esposizione mondiale si proibì ai negri, che visitano a migliaia giornalmente l'esposizione, di comperare cibi o bibite. Recentemente si tentò di fondare in un quartiere distinto della città un club di negri ma i bianchi lo impedirono.

### Attentato a una nave russa.

Parigi, 9. — I giornali pubblicano un dispaccio da Sebastopoli segnalando una grande esplosione avvenuta a bordo di un incrociatore. Secondo gli uni si tratterebbe di un attentato, secondo altri si tratterebbe di un'esplosione delle caldaie.

### Una rissa per una commedia.

Parigi, 9. — Una rissa è scoppiata ieri sera all'uscita del teatro di Porta Saint Martin ove si rappresentava la commedia antigineutica dello spagnolo Perez Galdos. Gli spettatori si scambiarono pugni: la polizia dovette intervenire.

### I cocchieri di Londra.

Londra, 9. — Lo sciopero dei cocchieri è finito stamane. I proprietari hanno accettato le tariffe proposte dai vetturali. Si calcola che in causa dello sciopero i proprietari hanno perduto oltre 20,000 sterline.

## Notizie italiane

### Il processo della pseudo contessa Ubaldeh.

Roma, 9. — E' cominciato al Tribunale il processo contro la pseudo contessa Ubaldeh, di cui sono note le gesta. Il processo ha perduto molto della sua importanza poiché è escluso l'avvelenamento della vecchia, la cui morte doveva servire a truffare una società d'assicurazioni.

E' accusata di truffe. Compare nella udienza pomeridiana e si mantiene sulla negativa.

### L'orribile fine di un ufficiale.

Palermo, 9. — Il sotto-tenente dei cavalleggeri Luigi Bosio nativo di Avigliano facendo esercitazioni nel parco della Favorita cadde da cavallo riportando una ferita al capo. Trasportato all'ospedale militare poco dopo morì.

## Il processo Olivo

ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

### I periti medici e psichiatri.

L'udienza di stamane comincia alle 10, ed è tutta occupata dalle deposizioni dei medici Ferrai e Pertusi, i quali assistettero a tutto lo svolgimento del processo e prima vistarono i resti del cadavere della Beccaro.

Il dott. Ferrai chiaramente e dettagliatamente spiega ai giurati le ferite inferte dall'Olivo alla moglie.

Afferma che le sette ferite riscontrate al capo di questa non erano tali da causarne l'immediata morte.

Nei riguardi delle fratture delle costole dice che quelle fatte all'inserzione delle vertebre possono essere avvante su corpo morto, mentre le fratture davanti possono benissimo essere avvenute quando la Beccaro era viva.

I prof. Razzi e Binda dicono, che assolutamente mancano le basi per dare una risposta scientifica; cioè per dire se l'Olivo è epilettico o meno.

Invece il prof. Ellero si dilunga parecchio nelle ipotesi, riferendosi all'accesso nervoso da cui fu colpito l'Olivo, spiegando le diverse forme dell'epilessia. — Se quello — così conclude l'Ellero — fu un accesso d'epilessia, e non abbiamo elementi né per ammetterlo né per escluderlo, certo bisognerebbe anche dire che l'Olivo ha delle lacune nella sua psiche e potrebbe anche darsi che quando uccise non si trovasse proprio *compos sui*.

### La parte civile.

L'avv. De Vivo, rapp. Clotilde Beccaro, fa una minuta disamina dei fatti risultati in istruttoria e chiude negando la provocazione ed ammettendo la premeditazione.

### Il P. M.

Subito dopo, fra grande attenzione, comincia la requisitoria del P. M. cav. Morini, che parla con accento caldo non dimenticando ogni minima circostanza.

L'oratore della legge evoca terribilmente la vera macabra opera di squartamento e di scarnificazione e venendo alla genesi del fatto ammette che possa nascere il dubbio nei giurati sulla premeditazione mentre egli nega la provocazione grave affermata dall'Olivo. Termina rivolgendosi all'imputato dicendogli che dovrà scontare la pena di un delitto inaudito.

Grande attesa v'è per domani per le arringhe della difesa.

Il verdetto si avrà sabato.

### La questione dei Vescovi francesi. Le pretese di Combes.

Parigi, 9. — La morte di mons. Molien, vescovo di Chartres, ripone sul tappeto la questione delle sedi episcopali vacanti. Esse salgono ormai a sette: Aiacio, Bayonne, Chartres, Nevers, Saint Jean de Maurienne, Yannes e Versailles. Combes persiste più che mai nella sua pretesa, che la Santa Sede abbia semplicemente e puramente a dare l'investitura ai candidati che a lui piacerà di designare. Essendo impossibile che il Papa transiga su questo punto, la questione è senza nessuna soluzione in vista.

## Un grave incendio a Venezia

Mezzo milione di danni

Venezia, 9. — Oggi, verso le 16, si sviluppò un grave incendio a San Lorenzo. L'incendio, favorito da un forte vento, si propagò ai vasti fabbricati del mobilificio della ditta Herion e Fiorelli, dove sono impiegati oltre 100 operai, e minacciava pure tutti gli stabili circovincini confinanti con il Ricovero di Mendicità e con la chiesa di S. Lorenzo. Le pompe del Municipio e quelle dell'Arsenale erano impotenti a domare l'incendio. Il vasto Campo San Lorenzo è tutt'ora ingombro di mobili artistici miracolosamente salvati. I vecchi del vicino Ricovero vennero a braccia portati tutti in salvo dai soldati. I vigili urbani fecero e fanno miracoli su per i tetti delle case minacciate. Gli ufficiali di terra e di mare si prestano aiutando i soldati per isolare l'incendio. I poveri vecchi del Ricovero vennero portati all'Ospedale e parte al Ricovero di Mendicità.

Venezia, 9. — L'incendio è scoppiato in un forno di essiccazione di legname.

Centodici operai che vi lavoravano si poterono mettere in salvo. Le fiamme si propagarono con spaventosa rapidità e si estesero al deposito ove giacevano h-n 40 vagoni di legname e di stoffe.

Delle case adiacenti fu ordinato lo sgombero immediato e gli abitanti vennero ricoverati nella casa di mendicità.

Vennero pure in vista del pericolo trasportati i dipinti della chiesa di S. Giorgio Le tele del Carpaccio che vi si ammirano furono tolte dalla pareti e trasportate al sicuro.

Il danno s'aggira sul mezzo milione ed è assicurato.

Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia. L'incendio è domato.

### UN COATTO UDINESE

strangolato da un agente

Un telegramma da Napoli dice:

Si ha da Poma che ieri il coatto Paoloni Giuseppe, udinese, essendosi ribellato, dice, per ubriachezza, venne chiuso nella cella a viva forza dall'agente di città Appetito e dal coatto Barone.

Dopo qualche ora un altro agente accostatosi alla cella vide il Paoloni disteso al suolo e affatto immobile. Data l'allarme si constatò che il Paoloni era già morto. Proceduto all'autopsia questa constatò che la morte era avvenuta per strangolamento.

Vennero arrestati subito l'agente Appetito e il coatto Barone sui quali peserebbe la responsabilità della morte del Paoloni.

### L'oro che v'è nel mondo.

Il signor Théry pubblica nell'*Economiste Européen*, un importante studio sopra lo stock d'oro che vi è in tutto il mondo.

Da questo studio risulta che detto stock ammonta a 15 miliardi e 300 milioni di lire, così ripartito: L'Europa 9 miliardi 662 milioni; gli Stati Uniti 4 miliardi e 179 milioni; il Giappone 179 milioni; gli Stati secondari dell'Asia, dell'America e dell'Africa un miliardo e 250 milioni.

Se si confrontano queste cifre con quelle del 1904, si deduce che in dieci anni, l'Europa ha veduto accrescere le sue *encasses* d'oro di 2 miliardi e 730 milioni, di cui 160 milioni per la Francia. Gli Stati Uniti hanno aumentato il loro stock di 3 miliardi e 400 milioni, e il Giappone di trenta milioni.

### La tassa sulle assicurazioni

L'assicurazione non può considerarsi oggi — scrive il Vivante nel suo importante libro *Il contratto di assicurazione* — come un affare isolato come era nei secoli scorsi quando i mercanti assumevano qualche rischio tentando la buona fortuna senza seguire un commercio sistematico di assicurazione.

L'ipotesi di una isolata assicurazione camperebbe completamente in aria, giacché nessuno vorrebbe arrischiare il pagamento di una grave indennità per guadagnarsi, una volta tanto, un modesto premio.

« Il commercio di assicurazione viene oggi esercitato esclusivamente e sistematicamente da grandi imprese commerciali con una serie continua di affari omogenei, mediante i quali assumendo abitualmente gli altrui rischi, cercano di riunire, colle contribuzioni degli assicurati, un fondo capace di fornire i capitali pattuiti alle scadenze promesse. »

Questo il Vivante per quanto riguarda le società assicuratrici: il comm. Solinas Cossa, direttore generale del Demanio, pubblica poi, nel 5 fascicolo del *Bollettino di statistica e di legislazione comparata*, un interessante studio sulle tasse di assicurazione, in Italia ed all'estero, facendo, in modo piano e completamente esauriente la storia della nostra legislazione fiscale.

Dall'importante volume togliamo i seguenti dati riguardanti le riscossioni effettuate nell'ultimo decennio; dai quali chiaro apparisce quale sensibile aumento abbia portato la legge dell'8 agosto 1895 n. 486.

1893-94	1894-95	1895-96	1896-97	1897-98	1898-99	1899-00	1900-01	1901-02	1902-03
L. 1.194.904	> 1.216.747	> 1.723.277	> 3.387.180	> 3.872.947	> 3.877.724	> 4.111.140	> 4.197.397	> 4.507.010	> 6.603.002

Nell'esercizio 1875 il totale delle tasse riscosse aumentò a sole L. 709.457; nel 1881 a L. 1.027.621 e seguì ad aggirarsi, poi, fino al 1894-95 intorno al milione.

Nel 1896-97 raggiunse quasi i tre milioni e mezzo; ma è da notarsi che in questa cifra sono pur compenstrate le vecchie tasse di bollo sui registri e sugli atti delle Compagnie di assicurazione, che prima si riscuotevano separatamente e figuravano appunto fra le tasse di bollo.

Nell'ultimo esercizio finanziario (1902-1903) si riscosero più di 4 milioni e mezzo. Siamo ben lontani dalla Francia dove nel 1901 le tasse superarono i 15 milioni e mezzo; segno evidente che questa forma di saggia previdenza è praticata molto più dai fratelli latini che fra noi (facendo astrazione, naturalmente, dalle diversa misura della tassa).

Il dotto articolo del Solinas riassume la legislazione, specialmente tributaria, in materia di assicurazioni, vigente in Austria, Belgio, Francia, Germania (Baviera e Prussia), Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna e Svizzera e in altri Stati minori e, pur pertanto, rinvia l'interessantissimo alle Società di assicurazione ed ai suoi agenti.

### Le vacanze parlamentari.

Roma, 9. — La Patria dice che a Montecitorio si assicurava che la Camera prenderà le vacanze estive il 25 giugno. La discussione del problema ferroviario sarà rinviata a novembre.

### Funzionari non modello!

Da Nevers giunge notizia di uno scandalo gravissimo. La vigilia del suo matrimonio un medico della città aveva invitato a pranzo una trentina d'amici quasi tutti funzionari o magistrati. Vi erano fra altri il segretario generale della prefettura, due consiglieri di prefettura, con due impiegati, il sostituto procuratore della Repubblica, il direttore delle imposte dirette, il sindaco, il comandante della gendarmeria, un capo di battaglione, un capitano d'artiglieria ecc.

Le libazioni abbondanti, i convitati ubriachi all'accesso, si recarono nel caffè concerto cantando, ingiuriando e spaventando i cittadini. Arrivati nel caffè rovesciarono i tavoli e le seggiole, ruppero i vetri e le porcellane declamarono delle canzoni oscene, balzarono e fecero anche di peggio. Il Governo ha traslocato i magistrati e inflitto severe punizioni agli ufficiali.

## IN FRANCIA

### La legge sugli infortuni sul lavoro e per gli operai agricoli.

Parigi, 9. — Nella seduta antimeridiana alla Camera si approva il progetto estendente la legge sugli infortuni sul lavoro a tutte le imprese commerciali. Si approva pure la mozione invitante il Governo a preparare il progetto di legge agli operai agricoli.

### La persecuzione religiosa.

L'espulsione dei Salesiani di Orano. Orano, 9. — I Salesiani vennero espulsi ieri dallo stabile in via Eku-houl. Il superiore e un frate si rifiutarono di abbandonare la loro camera e dovettero essere espulsi colla forza.

In via Malabarille il superiore si rifiutò di aprire. Fu chiamato un fabbro ed apersero la porta. Il superiore ed i frati si rifiutarono di uscire e furono espulsi colla forza. Le chiavi furono consegnate al liquidatore.

### Lo stipendio di Nisard.

Parigi, 9. — Il *Gaulois* dice che contrariamente all'uso Nisard percepisce interamente lo stipendio. Il segretario di ambasciata incaricato dell'interim percepirà la metà dello stipendio del suo ambasciatore.

### Il trattato commerciale

fra l'Italia e l'Ungheria.

### Le dichiarazioni di Tisza.

Budapest, 9. — Tisza ricevendo la deputazione dei produttori di vini che chiedevano la tutela dei loro interessi nei negoziati commerciali coll'Italia, ha dichiarato che il governo ungherese desidera che il trattato di commercio si concluda. Quando anche avvenisse la guerra doganale, questa avrebbe per l'Italia gravi conseguenze, ma d'altra parte pregiudicherebbe anche l'agricoltura ungherese. Tisza conclude che il Governo non mancherà di tutelare gli interessi dei produttori ungheresi.

### La Commissione d'inchiesta sulla marina.

Roma, 9. — Stamane si è riunita la Commissione d'inchiesta sulla marina. L'on. Giusso riferì sull'esito della visita fatta nel pomeriggio di ieri al ministro della marina per riferire la deliberazione della Commissione circa la pregiudiziale Nofri.

Il ministro rispose e spiegò che in quanto alle modificazioni dell'organico si tratta soltanto di una cosa già presentata dai suoi predecessori e di lievisima importanza; in quanto alla revisione degli inventari sulle navi, egli, come ministro, ha credute opportuno di ordinarla. Aggiunge che quando ne sarà richiesto, sottoporrà i risultati di queste verifiche alla Commissione.

La commissione d'inchiesta ha preso atto delle dichiarazioni di Giusso e ha cominciato la discussione sui poteri da

affidarsi alla sotto-commissione incaricata di fare la verifica del patrimonio.

La discussione fu vivace e lunga perchè alcuni membri della commissione volevano limitare il potere della sotto-commissione circa le conclusioni a cui si dovrà venire. L'on. Di Maio dichiara di non poter partecipare ai lavori di questa sotto-commissione e fu sostituito dall'on. Chiapusso.

Oggi nel pomeriggio la sotto-commissione si riunirà e si porrà subito al lavoro.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

9 giugno.

I lavori al campanile di S. Marco. I lavori di restauro al pinacolo del campanile di S. Marco che fino ad ora procedettero con la massima celerità e regolarità minacciando di essere sospesi. Com'è noto l'ufficio regionale dei monumenti aveva deliberato l'esecuzione dei lavori in economia.

Esaurito in fondo anticipato dal Ministero della Pubblica Istruzione l'ufficio stesso si rivolse alla Fabbrica ed al Municipio, perchè gli rimettessero le quote di concorso loro spettanti. La Fabbrica corrispose tosto all'invito e mandò quanto aveva disponibile; ma il Comune nulla ancora ha disposto. E siccome fra qualche settimana anche i fondi rimessi dalla Fabbrica saranno esauriti, così l'ingegnere Federico Rosso direttore del lavoro, si troverà costretto di sospendere se il Comune non provvederà subito ad anticipare la quota di concorso da esso assunta.

Speriamo che a tale estremo non si arriverà imperocchè sarebbe sommamente imprudente abbandonare il lavoro iniziato, tanto più che l'ing. Rosso ha dichiarato di declinare ogni responsabilità, se l'armatura dovesse restare su un altro inverno.

### Cividale.

9 giugno.

Fermo di contrabbando. L'altro ieri le guardie di finanza, preventivamente appostate fuori porta S. Pietro, ad un certo momento fermarono un tale che conduceva un cavallo attaccato ad una carretta. Mentre i doganieri facevano l'atto per il fermo e la perquisizione, l'ariga fuggì, abbandonando ogni cosa sulla pubblica via. La carretta era carica di zucchero e di tabacco da fiuto e da fumo di estera provenienza.

### Tricesimo

9 giugno.

Caduto da un carro. Ieri certo Bargobello ritornando alla stazione con un carro di balle di mercanzia veniva sbalzato da questo per la fuga precipitosa dei buoi spaventati pel corso veloce di un cavallo. Il poveretto nella caduta riportò una ferita lunga e profonda ad una gamba ma arrivò in tempo a frenare le bestie infortunate evitando così altre disgrazie. Venne prontamente curato dal medico dott. Carnelutti, ma ne avrà per una quindicina di giorni.

### S. Vito al Tagliamento

9 giugno.

Bambina ferita. Ieri la bambina Tesolini Maria di Matia d'anni 5, abitante nel borgo Fontana, mentre stava trastullandosi lungo la strada vide passare una carretta tirata da un somarello. Subito si diede a rincorrerla per attaccarsi di dietro.

Raggiuntala, l'afferrò colle mani, mentre colle gambe, cercava di aggrapparsi. Disgraziatamente battè col polpacco della gamba sinistra contro una falce che sporgeva dalla parte posteriore della carretta stessa, e ne riportò una larga ferita.

Trosporata all'ospedale, le vennero praticati sette punti di sutura. Ne avrà per 15 giorni.

### Lestans

9 giugno.

Grandine devastatrice. Ieri sera verso le ore 4 si scatenò un temporale su questa zona con grandine recando grave danno all'uva ed ai frumenti. Anche su quello di Sequals e Valeriano i danni sono rilevanti.

### Mels

9 giugno.

Ritorno dall'estero. In questi giorni ritornarono a casa una diecina di giovani operai di questo paese che erano recati a lavorare su d'una fabbrica di mattoni a Budapest. La causa di questo ritorno fu perchè certo Sabbadini Alberto e Teresmani Giuseppe di Caporiccio abbandonarono il lavoro col pretesto di non riuscire a pagarle questo autunno. Così questi operai, abbandonate dal padrone, ritornarono alle loro abitazioni. Però tra padroni e operai si cominciò all'amichevole in riguardo alla mercede.

### Arba (Maniago)

9 giugno.

Caduta mortale. Venerdì 3 corrente verso le 13 qui in Arba certa Rigitto Maviera di Ermenegildo, di anni otto, mentre allargava biancheria sul poggolo per asciugarla, causa la cessione di una cantinella del poggolo stesso, miseramente cadeva giù nella corte sottostante fracassandosi e contusionandosi il cranio. Dopo quattro giorni di penosa agonia spirava l'anima a Dio con gran dolore dei suoi genitori e della famiglia.

Il Telefono del SOCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 11 - s. Barnaba a. Fiere e mercati della provincia. Cividale, Pordenone, S. Vito al Tagliam.

Ai Cresimandi.

Domenica 12 giugno Sua Ecc. Mons. Arcivescovo terrà la Visita Pastorale nella S. Metropolitana incominciando alle ore 7. La S. Cresima poi verrà amministrata circa il mezzogiorno nel palazzo arcivescovile.

Le elezioni amministrative nel Comune di Udine.

Un manifesto della Giunta comunale avverte che le elezioni per il rinnovamento parziale del consiglio comunale provinciale seguiranno nel giorno di domenica 26 giugno corr.

Le operazioni per le elezioni incominceranno alle ore 9 antimeridiane, e le urne resteranno aperte fino alle 4 pomeridiane.

Il manifesto nota che restano in carica i seguenti consiglieri comunali: Bigotti Enrico - Bonini avv. prof. Piero - Bosetti Arturo - Bradotti Aurelio - Caratti nob. avv. Umberto - Carlini Cesare - Collovich Luigi P. tro - Cornelli avv. Giuseppe - Cimentini prof. ing. Francesco - Cudugli ing. Enrico - Drusini avv. Emilio - Franceschini avv. Erasmo - Guadagni avv. Giuseppe - Gori Giuseppe - Madrassi Silvio - Magister Pietro - Mattioni Vincenzo - Montanari Antonio - d'Orsario Vittorio - Pauluzzi Pietro - Perissini comm. Michele - Pico Emilio - di Prampero co. Antonino Gr. Uff. Cor. It. - Renier avv. comm. I. nazio - Salvadori Vittorio - Vittorelli Vittorio.

Cessano di carica per sorteggio: Gropplero co. dott. Andrea - Rzzi Stefano.

Per rinuncia: Costantini Luigi - Cucchini Eugenio - Pacchini ing. Carlo - Franz Ferdinando - Franzolini dott. cav. uff. Fernando - Leitemburg avv. cav. Francesco - Minisini cav. Francesco - Pignat Luigi - Schiavi avv. avv. Luigi Carlo - di Treoto co. cav. uff. Antonio - Sandri Pietro.

Per morte: Picole dott. comm. Gabriele Luigi

Consiglieri provinciali che rimangono in carica: Franceschini avv. Erasmo - Perissini comm. Michele.

I consiglieri provinciali da nominarsi sono due: uno in sostituzione del signor Trani Arturo (rinunciato) e l'altro in seguito all'aumento portato al numero dei consiglieri stessi.

Le Sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sez. II. Nel locale per le scuole in via dei Teatri.

Sez. III. Al palazzo Bartolini.

Sez. IV. Nel locale per le scuole in via dell'ospedale.

Sez. V. All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sez. VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sez. X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta dell'8 giugno 1904.

Affari comunali.

Zuglio - Tariffa per la tassa famiglia. Approvato.

Venezia - Assegno combustibile al malghese di Chiadignan. Approvato.

Id. - Assegno combustibile al malghese di Ungherina. Approvato.

Erto Casso - Concessioni legname alla fabbrica di Casso ad uso fabbrica. Approvato.

Vito d'Asio - Alienazione rendita per estinzione di mutuo passivo. Approvato.

S. Maria la Longa - Rinnovazione mutuo. Approvato.

Paluzza - Autorizzazione a stare in lite per usurpo area stradale. Approvato.

Ligosallo - Concessione gratuita di area nel cimitero. Approvato.

S. Daniele - Modificazioni al regolamento sanitario. Approvato.

Villasantina - Cassione fondo comunale. Approvato.

Varmo - Acquisto azione della Casa di Ricovero di Mogliano. Approvato.

Lesizza - Affranco capitale. Approvato.

Dogna - Elenco strada alla stazione ferroviaria. Approvato.

Paluzza - Aumento stipendio agli impiegati e salariati comunali. Approvato.

Rigolato - Appalto manutenzione, per anni 13 del ponte per la fraz. di Gavigliana. Approvato.

Palmanova - Impianto nuovo fanale per la frazione di Ialmico. Approvato.

Affari di Opere Pie.

Udine - Casa Ricovero - Accettazione legato Pellarini. Approvato ad espresso parere favorevole per l'autorizzazione.

Id. - Orfanotrofo Tomadini. Id. id. Id. - Congregazione di Carità. Id. id. Pavia d'Udine - Congregazione Carità - Versamento somma eccedente i bisogni d'ordinaria amministrazione alla Cassa di Risparmio. Approvato.

Udine - Fondazione Alessio - acquisto area. Approvato, ed espresso parere favorevole all'autorizzazione.

Id. - Secolare Casa delle Zitelle - accettazione cauzione per le affittanze. Approvato.

S. Giovanni di Manzano - Congregazione di Carità - bilancio 1904. Approvato.

S. Odorico - Idem. Approvato.

Buta - Idem. Approvato.

Pordenone - Asilo Infantile. Approvato.

La transazione fra il Comune e la ditta Malignani.

Seduta del 9.

Nella seduta di ieri la G. P. A. si occupò della transazione fra il Comune e la ditta Malignani, per la cessione della quota dell'impianto elettrico già del comm. Volpe.

La G. P. A. dopo una lunga e vivacissima discussione, rimarcando dei punti non ben chiariti, sospese l'approvazione e rimise gli atti al Comune perchè provveda in conformità alle osservazioni fatte sulla transazione.

Di questo fatto ci occuperemo domani.

Il forno crematorio in funzione.

Ieri sera alle ore 6 al Cimitero venne cremata la salma di Adone Fantini avvisatore dei teatri cittadini. Costui da parecchio tempo affetto da tubercolosi polmonare, era morto mercoledì all'ospedale. Ieri mattina alle 8 gli si fecero i funerali in forma puramente civili.

Sulla bara avvolta in un drappo nero, spiccava il nastro verde della massoneria. Seguivano il triste convoglio, il figlio, la moglie, le figlie ed altri congiunti.

I colombari del Cimitero.

Ieri nel resoconto della seduta consigliare di mercoledì abbiamo accennato che erano state approvate le proposte della Giunta per la concessione dell'uso dei colombari posti nell'atrio del Cimitero.

Ora, secondo le proposte approvate, risulta che il Comune concede ai privati l'uso perpetuo dei colombari ai seguenti prezzi:

- Piano dell'atrio e pareti della galleria centrale del sotterraneo L. 500
Pareti laterali delle gallerie secondarie > 425
Pavimento delle gallerie nei due tumuli > 325
Pareti sottostanti ai ripiani degli scaloni > 250
Pareti di fondo delle gallerie secondarie > 200
Per urne cinerarie e per ossari individuali, agli imbocchi delle gallerie superiori > 75
E' accordato lo sconto del 10 per cento sul prezzo a chi acquista l'uso di oltre 4 colombari in una sol volta.

Teatro Minerva.

Nelle sere del 13, 14, 15 giugno al Minerva avremo 3 straordinarie rappresentazioni della primaria comp. dramm. del Cav. De Santis con 3 importanti novità: Castellane, I piccoli borghesi, Il lunedì delle rose.

Vetro rotto.

Stamane verso le ore dieci certa Gotardo Maria d'anni 20 di Valentino, da Boivars stava pulendo le vetrate della cucina. D'un tratto per la troppa pressione il vetro si ruppe ferendo la Maria alla base pollice sinistra.

Medicata all'ospedale venne dichiarata guaribile in giorni nove.

In ospedale.

Ieri si presentò all'ospedale per essere medicato Ronco Giuseppe d'anni 49 conciapelli, per ferita lacera all'avambraccio di destra con esportazione parziale della cute. Guarirà in giorni 10.

Vecchia investita.

Ignoto ciclista investiva ieri sera verso le 21 la settantenne Anna Carussi, producendogli delle contusioni alla coscia destra nel terzo inferiore. La miserella guarirà in sette giorni.

Altro ferito.

Alle 10,30 di stamane venne medicato Giuseppe Marchetti d'anni 15 fornaio, per una ferita da taglio sul dorso del metacarpo del pollice sinistro, riportata cadendo accidentalmente. Guarirà, se non sopravvengono complicazioni in giorni 9.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20,30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia
2. Mazurka « Cuore d'artista » Rapisarda
3. Reminiscenze « Don Giovanni » Mozart
4. Sinfonia « Nabucco » Verdi
5. Intermezzo Coro e Brindisi « Cavalleria Rusticana » Mascagni
6. Polka « Onori militari » Müller

Fra due donne.

Ieri sera verso le ore 19 fuori porta Venezia, sorgeva una questione fra certe Tonutti Maria e Gattesco Elisa. Essendo eccitate le due donne vennero alle mani. La Gattesco rimase malmenata dall'av-

versaria, la quale era aiutata anche da sua figlia Maria. Alla scenata posero fine alcuni passanti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 9 giugno 1904:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and L. (103.66, 101.78, 73.-)

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta and L. (1070.-, 726.25, 443.50, 117.-)

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and L. (506.50, 352.-, 504.50, 356.25, 504.-)

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r. Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (chèque - a vista) and L. (507.-, 507.-, 508.50, 515.50, 506.75, 516.-)

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollar) and L. (99.97, 25.17, 123.25, 105.08, 265.75, 98.80, 5.15, 22.76)

IL PROCESSO per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

(Seduta pomeridiana) L'avv. Borciani.

Comincia con un breve esordio. Prospetta in linea generale la causa, quindi passa ad esaminare le singole responsabilità dei singoli accusati.

A carico del Valente trova ch'esso non ottemperò alle prescrizioni del regolamento e che non usò prudenza nell'accettare l'incrocio, che poteva anche rifiutare. Rileva le varie contraddizioni nelle quali cadde il Valente lungo i suoi interrogatori.

Nota nei riguardi del Bisoffi le varie differenze fra una deposizione e l'altra. Passa poscia a parlare del Benedetti e dice che rimane perplesso se deve o no sostenere l'accusa, perchè contro ed a suo favore si elevano diverse voci contraddittorie fra loro.

Un nuovo recesso di P. C. Ripresasi l'udienza l'avv. Billia presenta al nome dell'avv. Mariotti il recesso di P. C. del colonnello Ceppaglia.

L'avv. Caratti.

Esordisce dicendo che la pietà deve accompagnare la giustizia, non mai quella di enire antisegnana di questa. Sarebbe iniquo per pietà verso quei disgraziati superstiti del disastro, condannare gli accusati. Sarebbe però altrettanto iniquo assolverli per eccesso di pietà.

Ricorda la sua visita nel domani del disastro su quel campo di dolore e l'ira che lo invase nel vedere degli uomini, che invece di aiutare i feriti stavano facendo delle inchieste per assodare le responsabilità.

Attacca la lega dei ferrovieri. Dice che un amico giorni sono a Padova lo avvertì che circolava una voce che egli col processo faceva affaroni d'oro.

Attacca il civilemente responsabile per la frase « indennizzarremo nel limite del giusto e del ragionevole » e chiede per quanto il comm. Borgini si lascerebbe rompere un braccio od una gamba o uccidere un figlio?

Parla dei tentativi fatti dal tenente colonello per la liquidazione dei danni sofferti dai suoi soldati e del rifiuto della società.

Descrive la lunga procedura che dovrà seguirsi per la liquidazione dei danni se non si avrà una condanna, e con diversi esempi dimostra quanto tempo la società trascina per i tribunali civili la causa prima di liquidare i danni. Termina dicendo che i giurati non vorranno col loro verdetto far sì che i disgraziati feriti vadano per le vie suonando l'organino e e raccontando che furono vittime di un disastro e d'una ingiustizia.

XXI giornata. Udienza ant. Nuovo avvocato di P. C.

Fra gli avvocati trovasi ora anche il prof. Costantino Castoni, dell'Università di Padova.

Il P. M.

Dopo aver confutate le varie affermazioni dei difensori, sostiene che la maggior parte della responsabilità cade sul Valente, non escludendo però il Bisoffi ed il Benedetti. Difende il Vida e sostiene che il Benedetti non era al suo posto. Rileva che vi sono delle responsabilità lontane, ma che non scagionano le responsabilità più vicine.

L'avv. Bertacioli.

Prende quindi la parola l'avv. Bertacioli, difensore del Benedetti. Denuncia il sistema insidioso della P. C. Dice che non c'è bisogno di passare sul corpo degli accusati per evitare le lungaggini della procedura per la liquidazione dei danni. (Continua)

Sac. Adario Maruzzi Direttore resp.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Voletto la Salute???. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO. Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4. Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali. Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). J. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Ditta Pasquale Tremonti Udine - Via Poscolle - Udine Impianti completi di DISTILLERIE sia a vapore che a fuoco diretto. Riduzione di qualsiasi vecchio ALAMBICCO per la applicazione del contatore. Prezzi mitissimi.

Giulio Pagnutti Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa S. Pietro Martire Grandioso assortimento di cappelli da prete d'ogni prezzo e d'ogni qualità. Cappello Lepre flessibile, mezzo duro, duro finissimo (ultima novità), Felpe finissimo a Lire 8. Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.00

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Mantelli - Costumi - Blouses Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

### Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903  
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.17	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.22	23.05	M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.22	11.17	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.55	19.10	D. 18.29	20.05	M. 7.10 D. 9.01 10.47		M. 8.10 8.58	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 D. 16.46 19.46		D. 6.12 M. 9.10 9.58	
O. 6.25	3.20	A. 8.25	11.06	M. 17.56 D. 20.50 22.38		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
D. 8.11	11.23	M. 9.11	12.50	M. 19.25 D. 20.34		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.17	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
G. 17.25	20.30	D. 21.25	7.32	M. 7.10 D. 8.05 10.11		M. 6.10 8.55	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16 M. 14.45 18.20		D. 7.10 M. 9.10 9.58	
O. 9.15	10.11	O. 8.15	8.58	M. 17.56 D. 18.57 21.30		M. 10.55 M. 14.50 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.11	M. 19.25	20.34	D. 18.59 M. 20.53 21.39	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

  

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Favr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.40 10.55 15.30 14.35 17.45

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**  
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

### R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
- QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 35 centimetri.
- PICCOLO ARMONIUM USATO.
- DUE CONFENSIONALI tutto noce in buonissimo stato.
- DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Cederebbero a prezzi eccezionali:

- DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
- SPLENDIDA PIANETA e STILONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

### F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE  
NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

### GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenteria da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.